

militare, con il grado di maresciallo; ha partecipato a numerose missioni all'estero — Somalia, Kosovo, Albania e Macedonia — e il 18 dicembre 2004 è tornato da una missione, della durata di sei mesi e 11 giorni, in Iraq;

al suo ritorno, dopo alcune visite, gli è stato diagnosticato presso l'ospedale di Martinafranca un tumore a un testicolo, successivamente asportatogli chirurgicamente; si è sottoposto a ulteriori analisi e accertamenti presso l'Ospedale Oncologico Europeo di Milano, dove i medici gli hanno comunicato che il suo era un caso anomalo perché quel tipo di tumore si manifesta solitamente tra i venti e i trent'anni; è stato poi ripetutamente ricoverato nel reparto di oncologia dell'ospedale di Bari, dove ha affrontato una serie di cicli molto pesanti di chemioterapia; nelle interviste, apparse su vari quotidiani e riviste — tra essi quella su *La nuova Sardegna* del 7 aprile 2004 e quella su *Famiglia Cristiana* n. 8 del 2005 — il padre Salvatore, grande invalido del lavoro, racconta che il figlio nel corso delle sue missioni ha dovuto operare in « cimiteri » di carri armati distrutti e camminato su tappeti di bossoli di proiettili contenenti uranio impoverito, che in più di un'occasione, insieme ai suoi colleghi, ha dovuto raccogliere senza l'ausilio di maschere protettive e guanti; lo stesso Giovanni ha confermato questa circostanza in varie interviste;

del suo caso, inoltre, si sta occupando la dottoressa Gatti, del Policlinico universitario di Modena, studiosa nota per aver scoperto tracce di metalli pesanti nei tessuti dei militari italiani ammalatisi di tumore al ritorno dalle missioni militari all'estero;

Giovanni Pilloni, padre di una bambina in tenera età, vive una situazione di gravissimo disagio familiare: i genitori del sottufficiale non possono assistere il figlio ricoverato perché il padre è un grande invalido, mentre la madre è rimasta paralizzata dopo un intervento chirurgico ed è costretta a vivere su una sedia a rotelle;

attualmente Pilloni è inoltre in aspettativa senza stipendio e incontra forti difficoltà a far fronte alle spese mediche; come da lui stesso dichiarato nell'intervista rilasciata al periodico *Famiglia Cristiana*, nessun rappresentante delle Forze armate o delle istituzioni si è interessato al suo caso, né si è mai recato a visitarlo in ospedale in occasioni dei ripetuti periodi di degenza sopportati —:

se non ritenga opportuno disporre le necessarie indagini per appurare la veridicità delle affermazioni rilasciate dal Pilloni circa le sue ripetute esposizioni ad armamenti o relitti contenenti uranio impoverito senza l'adozione di alcuna protezione;

se non ritenga opportuno disporre l'apertura della procedura per il riconoscimento della causa di servizio;

se non ritenga doveroso fornire assistenza economica e sanitaria al Pilloni, anche in considerazione delle sue precarie condizioni finanziarie e della condizione di infermità permanente in cui versano entrambi i genitori. (4-13219)

\* \* \*

## ECONOMIA E FINANZE

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

SERGIO ROSSI e POLLEDRI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 7 dicembre 2004 il Comando provinciale della Guardia di Finanza di Genova, a seguito di complesse indagini delegate dalla Procura della Repubblica, ha dato esecuzione a 13 ordinanze di custodia cautelare ed effettuato 87 perquisizioni nei confronti di funzionari doganali, spedizionieri e di case di spedizione, per concussione, corruzione, peculato e concorso in contrabbando;

le misure restrittive hanno riguardato 7 funzionari doganali e 6 spedizionieri,

sono state inoltre indagate a piede libero altre 63 persone di cui 13 appartenenti all'Agenzia delle entrate;

l'operazione ha interessato lo scalo VTE di Genova-Voltri;

dalle indagini è emerso che sarebbe un funzionario della Dogana di Genova la testa pensante della banda che ha saccheggiato per mesi i container in entrata ed in uscita dal terminal VTE;

oltre alle accuse di concussione, corruzione, peculato e concorso in contrabbando si è aggiunta anche quella di frode informatica, grazie a quest'ultimo *escamotage* la banda poteva operare indisturbata, la contraffazione delle bolle di accompagnamento dei container consentiva di eludere i controlli, un favore che gli speditori coinvolti nell'inchiesta ripagavano con laute mazzette;

dalle indagini risulta che l'entità delle somme che normalmente venivano versate ai funzionari per l'esecuzione di verifiche compiacenti fossero nell'ordine dei 250-300 euro;

carne, pesce congelato, bottiglie di vino o di liquori, ma anche indumenti e materiale elettronico è parte del bottino che veniva sottratto abitualmente dai container per essere distribuito ad alcuni dipendenti dell'area doganale —:

quali interventi siano stati presi per evitare il ripetersi di tali situazioni.

(5-04053)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LUCIDI, PISTONE, MILANA, BATTAGLIA, TOCCI, DEIANA, BUONTEMPO, GIACHETTI, CIANI, CENTO e BENVENUTO. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere — premesso che:

la città di Roma sperimenta una grave situazione di emergenze abitativa che è costretta ad affrontare con risorse

sempre più inadeguate e un enorme impegno dell'Amministrazione Comunale;

come riferito dall'assessore Claudio Minelli, tra i diversi problemi che determinano allarme c'è quello che la città sta vedendo il più imponente processo di alienazione di immobili fino ad ora destinate all'affitto, in gran parte senza vere reti di protezione per le fasce deboli che vi abitano: le vendite potranno superare le 70.000 unità;

in corrispondenza, Roma è tra le prime tre città del Paese dove si registra la crescita dei valori degli immobili e questo dato limita fortemente la possibilità di acquisto per un numero crescente di persone;

continua, nei quartieri della città, il processo di dismissione di grandi patrimoni immobiliari di enti privati e di assicurazioni che, non dovendo osservare i vincoli disposti con le cartolarizzazioni, praticano offerte di vendita elevate, diffondendo preoccupazione e allarme tra le famiglie coinvolte;

di recente ha preso avvio il processo di dismissione degli immobili di Via del Tintoretto, 88, ceduti dal Gruppo Generali Assicurazioni alla Società Vis a r.l. con un trasferimento della proprietà di evidente carattere speculativo, di certo indifferente alle esigenze abitative e alle condizioni economiche delle 310 famiglie affittuarie;

queste famiglie, molte delle quali hanno ricevuto da tempo disdetta del contratto di locazione, stanno ricevendo in questi giorni proposte di vendita, definite di « mera cortesia », ad un prezzo davvero elevato — circa 3.000 euro — senza tenere conto della vetustà degli immobili, lasciati per tanto tempo privi della necessaria manutenzione;

il prezzo proposto realizza, inoltre una ingiusta discriminazione — valutabile ai sensi dell'articolo 3 della Costituzione — tra gli inquilini interessati e quelli dei confinanti immobili di proprietà degli enti previdenziali, di certo favoriti nelle condizioni di acquisto dalle norme di legge

che hanno consentito loro di diventare proprietari pagando somme di gran lunga inferiori;

lo stato di agitazione che si sta manifestando impone alle istituzioni e in primo luogo al Governo di dare attenzione al disagio che le famiglia stanno vivendo e di intervenire per modificare una situazione inaccettabile —:

se, i Ministri interrogati siano a conoscenza delle vicende indicate, dei trasferimenti di proprietà operati dal Gruppo Generali alla Vis a r.l.;

se intendano proporre alla società che sta precedendo alle dismissioni l'apertura di tavoli di trattative con i rappresentanti degli inquilini, anche al fine di favorire una revisione dei prezzi di vendita proposti nonché di assicurare la tutela necessaria agli inquilini più deboli (anziani e a basso reddito) nonché a quelli impossibilitati a comprare. (4-13207)

LUCCHESI. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

è sempre più frequente la necessità specie per i giovani e per i nuclei familiari a basso reddito, di fare ricorso al credito bancario, per avviare iniziative di tipo imprenditoriale o artigianale o anche solo per l'acquisto di beni come la prima casa;

le condizioni per l'accesso al credito sono divenute, attualmente, molto restrittive, al punto che, particolarmente in alcune aree del Paese (come il Mezzogiorno), si verificano fenomeni di illecita speculazione ovvero di autentico « strozzinaggio »;

secondo l'interrogante, dovrebbero essere istituite « banche dello sviluppo », in modo da determinare la possibilità di accedere a linee di credito agevolato per i giovani e le famiglie ed arginare, conseguentemente, i fenomeni speculativi —:

se ritenga di dover adottare iniziative normative in merito. (4-13211)

\* \* \*

## FUNZIONE PUBBLICA

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

BENEDETTI VALENTINI. — *Al Ministro per la funzione pubblica.* — Per sapere — premesso che:

nei contratti riguardanti il pubblico impiego è stata da tempo inserita la cosiddetta retribuzione di posizione;

il contratto collettivo nazionale di lavoro 5 aprile 2001, nel distinguere una parte fissa ed una variabile della retribuzione di posizione, statuisce che la componente fissa è correlata alla qualifica dirigenziale, mentre la variabile è connessa allo svolgimento delle funzioni dirigenziali;

non sono ancora state definitivamente chiarite le modalità di calcolo di tale retribuzione ai fini della pensione, non essendo positivamente univocamente stabilito, né a livello legislativo né sul piano contrattuale, se tale retribuzione entri a far parte del trattamento economico fondamentale del dipendente ovvero ne costituisca un elemento accessorio;

sulla questione si sta registrando un notevole contenzioso giudiziario, con oscillanti decisioni della Corte dei conti;

la legge 2 ottobre 1997, n. 334, all'articolo 1, ha riconosciuto, a titolo di anticipazione sul futuro assetto retributivo da definire in sede contrattuale, una indennità di posizione correlata alle funzioni dirigenziali attribuite e pensionabile ai sensi dell'articolo 13, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 503 del 1992;

la Corte dei conti ha recentemente adottato — tramite la sezione di controllo di legittimità su atti del Governo e delle amministrazioni dello Stato — la deliberazione n. 2/2004/P;

in tale pronuncia risulta chiarito che l'avvenuto frazionamento dell'emolumento non possa determinare una differenziata